

Montelupo Informa

Sesta edizione 1994

Indice:

- pag. 1.....Copertina;
- pag. 2....."Gallotti ed Etrusca: le parti si confrontano" "Aree urbane: si integrano programmi pubblici e piani privati" "IV Novembre: Montelupo rende onore all'ultimo reduce della grande guerra";
- pag. 3....."Montelupo inquina l'Arno? Ne parliamo con il sindaco" "Il testo dell'Avviso di garanzia al Sindaco di Montelupo" "Brevi";
- pag. 4....."Sicurezza e ambiente sono le due priorità" "Definito l'accordo di programma per prevenire il rischio Pesa" "Tecniche di naturalizzazione per il ripristino delle sponde";
- pag. 5....."Definito l'accordo di programma per prevenire il rischio Pesa" "Tecniche di naturalizzazione per il ripristino delle sponde" "Gli interventi del Comune nel tratto urbano del fiume";
- pag. 6....."I gruppi consiliari";
- pag. 7....."Inaugurati i nuovi locali della scuola Santa Teresa del Bambin Gesù";
"Perché scegliere il tempo prolungato" "Dal mondo del volontariato";
- pag. 8....."Governare non è un gioco" "Vandali o diabolici, comunque vili" "Lettere".

Articoli rilevanti: "IV Novembre: Montelupo rende onore all'ultimo reduce della grande guerra" ,
"Il testo dell'Avviso di garanzia al Sindaco di Montelupo" , "Definito l'accordo di programma per
prevenire il rischio Pesa" , "Governare non è un gioco" , "Vandali o diabolici, comunque vili".

MONTELUPO

INFORMA

PERIODICO A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE  RIVISTA SU CARTA RICICLATA

Monteluppo VII n° 6 - Dicembre 1994 - Spediziona abbonamento postale 30%

Definito l'accordo di programma per prevenire il rischio Pesa

Opere e garanzie
importanti per Monteluppo

Alle pagine 4 e 5



Monteluppo inquina l'Arno? Ne parliamo con il Sindaco

*A proposito dell'avviso di garanzia
che vede coinvolti 36 sindaci
per la mancata depurazione
delle acque di scarico*

A pagina 3

Le vertenze Gallotti ed Etrusca: le parti si confrontano

Le Direzioni Aziendali ed i lavoratori
si confrontano sul futuro
di due importanti realtà produttive
e del loro lavoro

A pagina 2

SOMMARIO

Aree urbane: si integrano
programmi pubblici e piani privati
A pagina 2

Gli interventi
dei Gruppi Consiliari
Alle pagine 6 e 7

La Preside spiega
perchè scegliere
il tempo prolungato
A pagina 7

Governare non è un gioco:
una campagna
dei Sindaci toscani
A pagina 8



Monteluppo anni 1800, veduta dal ponte sulla Pesa

Auguri di Buone Feste!



Aree urbane: si integrano programmi pubblici e piani privati

Il tessuto urbano di Montelupo sarà interessato da importanti trasformazioni, che concludono una fase di programmazione e gestione urbanistica.

Il complesso degli interventi, comprensivo di programmi promossi dalla parte pubblica e di iniziative private, può rappresentare un'unica operazione di riqualificazione del territorio urbano. Da una parte i piani di recupero già preventivati dai privati per le aree oggi occupate da stabilimenti o complessi industriali come la vetreria Lux, l'area Artinetto, la vetreria V.A.E., il colorificio Colorabbia, la vetreria Vae; dall'altra i programmi di intervento pubblico: un piano per l'edilizia economica e popolare a San Quirico, un progetto di valorizzazione dell'area intorno alla Villa Medicea.

L'iniziativa di queste iniziative, purtutto inserita in un contesto di completamento delle previsioni dell'attuale piano regolatore generale, modifica notevolmente l'organizzazione di gran parte della fascia urbana del territorio comunale, ponendo problemi di coordinamento tra i diversi soggetti e tra diverse tipologie di intervento. Per questo il comune ha ritenuto necessario dotarsi di uno strumento che una recente legge definisce "programma integrato" ed ha incaricato un tecnico esterno, l'architetto Gianni Vitoli di Certaldo, di predisporre uno studio preliminare per la redazione

di tale strumento.

Lo studio prenderà in esame due vaste aree intorno al capoluogo. Ad Ovest, la zona urbana di Ambrogiana - Torre - San Quirico; qui sono comprese le aree Vae, Lux, Artinetto e altre, da recuperare dopo il trasferimento degli insediamenti produttivi; inoltre l'amministrazione comunale ritiene di dover intervenire con un progetto urbanistico organico, risolutivo delle esigenze funzionali di spazi pubblici, viabilità, residenze economiche e popolari, e di riqualificazione del territorio adiacente alla villa medicea, anche attraverso la realizzazione di nuove permeabilità pubbliche e di un ampio parco verde intorno alle mura della villa dal viale Umberto fino all'abitato di Baschimo.

Ad Est il recupero dell'area oggi occupata dalla Colorabbia, non può essere isolato dalla soluzione di problemi oltre i confini dell'area stessa, come i collegamenti viari tra Sanvittorino, il capoluogo e la statale, oppure le trasformazioni conseguenti al raddoppio della linea ferroviaria.

Il programma integrato, la cui concreta utilità verrà verificata dall'amministrazione comunale in base all'esame dello studio preliminare (che dovrebbe essere redatto in 30 giorni), potrà consentire sia l'accelerazione delle procedure di approvazione dei singoli interventi, sia l'ottenimento di finanziamenti pubblici.

Gallotti ed Etrusca: le parti si confrontano

Come pesano le politiche locali



La Fratelli Gallotti è la più importante industria dell'abbigliamento a Montelupo e una delle prime in Italia per la produzione di abiti in pelle.

La direzione aziendale ha comunicato la decisione di richiedere la mobilità per 22 dipendenti (in tutto l'industria di lavoro a 78 lavoratori interni e 40 a domicilio). La mobilità è una sorta di paracadute che precede il licenziamento: chi è in mobilità, per un periodo che varia da uno a tre anni in base all'età, percepisce un assegno pari all'80% del salario.

"Non riusciamo più a sostenere una condizione di disparità nei confronti dei nostri concorrenti", spiega Franco Gallotti. "Da sempre abbiamo cercato di svolgere un ruolo imprenditoriale dando vita ad una azienda ben strutturata. Ma nell'empio, dove si fabbrica il 30% della produzione nazionale del settore pelle, altri non hanno fatto lo stesso, in mancanza di regole e controlli. Non si può chiedere solo alle aziende di pagare il costo del lavoro, gli ammortizzatori sociali, il costo del denaro; piuttosto senza bisogni pubblici, che continuano ad essere indirizzati al mantenimento di aziende già decotte. Non abbiamo altra scelta che continuare il processo di ristrutturazione iniziato da due anni".

I lavoratori, appoggiati dal sindacato, non ci stanno ed hanno organizzato un presidio di protesta. "Non possiamo pagare con 25 licenziamenti la pura volontà di guadagnare di più, decimando un intero settore", afferma Susanna Vaccaro della R.S.U. "Ne possiamo accettare il rifiuto di un settore concreto confronto: mostriamo che l'azienda non sta affatto in crisi, abbiamo avanzato proposte alternative come la ricostituzione verso altri settori produttivi già in funzione in azienda, oppure un contratto di solidarietà e compartecipazione. Ma ad oggi non abbiamo segnali: si vogliono mandare a casa un bel po' di donne che non lavorano facilmente altri lavori".



Alla vetreria Etrusca si fabbricano in serie vetri speciali per contenitori, soprattutto alimentari. Oltre alla Zignago Vetro di Empoli, che produce però oggetti industriali, è rimasta l'unica nella zona a produrre vetro cavo meccanico automatizzato.

L'acquisto del forno fusorio sta alla base della richiesta di cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione approvata dall'azienda: riguarda 54 dei 68 dipendenti con durata da sei mesi ad un anno.

Giovanni Bartolucci, presidente della società spiega le linee fondamentali della ristrutturazione: "Nell'area dello stabilimento di Montelupo non possiamo fare programmi a lungo termine: è piccola ed inserita in un territorio di scarsa vocazione industriale. Neppure si sono le condizioni per costruire un nuovo stabilimento. Si è presentata invece una buona occasione ad abbiamo acquistato una fabbrica ad Alfare, in provincia di Savona: là trasferiremo la produzione attuale. Qui a Montelupo vorremmo ricostituire la fabbrica verso il vetro speciale scuro: le prospettive sembrano buone e sarebbero ben diversificate".

"È una proposta credibile", affermano Franco Mondati, Mauro Giovannini e Rosario Di Carlo delle rappresentanze sindacali antiche - però i lavoratori hanno il timore che la produzione proseguirà solo nello stabilimento ligure. In Val Bormida l'investimento della azienda viene molto incassato con interventi pubblici; a quanto pare il esiste una politica industriale e qui non altrettanto. Vorremmo avere la certezza, per il nostro lavoro e per le nostre famiglie, che ai sacrifici della cassa integrazione segue davvero la ricapitalizzazione di Montelupo".

"La nostra azienda è unica e la direzione resta a Montelupo - dice a precisare Giovanni Bartolucci. Se lo stabilimento di Alfare va bene, anche quello di Montelupo nei mesi seguenti vogliamo solo dare continuità e prospettive alle aziende".

IV Novembre: Montelupo rende onore all'ultimo reduce della grande guerra

La tradizionale cerimonia del IV novembre, anniversario della vittoria e giornata delle forze armate, è stata dedicata quest'anno a Montelupo all'ultimo Cavaliere di Vittorio Veneto.

Su proposta della locale Associazione Combattenti e Reduci sono stati resi gli onori ad Angelo Chesì, classe 1899; nel 1918 fu tra i giovanissimi chiamati alle armi ad ingrossare le fila dell'esercito italiano dopo le ingenti perdite di Caporetto e partecipò all'ultima vittoriosa fase del conflitto.



Montelupo inquina l'Arno? Ne parliamo con il sindaco

A proposito dell'avviso di garanzia che vede coinvolti 36 sindaci e l'attuale situazione di Montelupo

L'Arno agonizza per colpa degli scarichi fognari privi di depurazione o comunque filtrati in modo insufficiente. Il Ministero dell'Ambiente, dopo aver promulgato un atto che sospende l'efficacia della Legge Merli sulla salute (esclusivamente per scarichi privati) ha costretto la difesa della salute del fiume quale pre-condizione della salute pubblica a costi di decemila e 500 mila a sindaco, dal Mugello ai confini con Arezzo, indagati come responsabili amministrativi della salute pubblica della città, per aver permesso l'installazione del liquami in Arno o nei suoi affluenti. Le ipotesi di reato comprendono la violazione della legge Merli sulla tutela delle acque e della legge Galasso sulla tutela dei suoli, disassoggettamento aggravato di un bene pubblico e distruzione di bellezze naturali. Un avviso di garanzia (che ripropone integralmente qui sotto) è arrivato anche al nostro sindaco Marco Montagni che abbiamo intervistato.

Che cosa significa per un amministratore ricevere un avviso di garanzia? Ricevere un avviso di garanzia non è punitivo, è soltanto un atto di garanzia nei confronti di Montagni. Se per questa indagine servisse a risolvere i problemi del dissesto idrico dell'Arno, ben venga l'indagine della Magistratura.

Qual è la situazione attuale di Montelupo? La situazione che abbiamo è quella che emerge da alcuni dati della Regione e dell'Isi che ha eseguito i campionamenti. L'Arno arriva a Montelupo con un notevole indice di inquinamento. Dopo l'immissione del Pesa migliora e guadagna ulteriormente dopo la confluenza con l'Isa. Questo vuol dire che a Montelupo arriva un Arno in condizioni drammatiche, se si migra con la confluenza significa che i travasi di Montelupo non solo mantengono lo status quo, ma, sostanzialmente, gran parte del Comune non si allaccia al depuratore consortile, non peggiorano.

Il testo dell'Avviso di garanzia al Sindaco di Montelupo

Invito per la presentazione di persona sottoposta ad indagini

Art. 375, 549 c.p.p.
Il Pubblico ministero Dr. Beniamino Deidda visti gli atti del procedimento n. 22109/94 RGNR nei confronti di Montagni Marco - Sindaco di Montelupo domiciliato per la carica presso la sede comunale lo ordina:

a) alla contravvenzione di cui all'art. 21, primo comma della Legge 10 maggio 1976, n. 319, per avere aperto o comunque effettuato uno scarico di pubblica fognatura nel Comune di Montelupo senza aver richiesto la prescritta autorizzazione;

b) alla contravvenzione di cui all'art. 1, servizio della Legge 8 agosto 1985, n. 431, per avere consentito, con la condotta di cui punto a) ed altri omettendo di esercitare i poteri di controllo a tutela della salute pubblica a lui spettanti nella sua qualità di autorità sanitaria - che si

effettuassero scarichi inquinanti di qualità e in quantità tale da modificare l'aspetto estetico e biologico nonché le componenti paesaggistiche ed ambientali del bacino idrico del fiume Arno e dei suoi affluenti (beni soggetti al vincolo di cui al quarto comma, lett. c) dell'art. 82 D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 come modificato dall'art. 1 della Legge n. 431 del 1985), i quali sono stati interessati da fenomeni di drasticamente ridotto od azzerato la portata dell'ossigeno disciolto, con conseguenti morie di pesci e mutamenti di colore del corso d'acqua;

c) alla contravvenzione di cui all'art. 734 c.p. per avere, ponendo in essere le condotte di cui ai punti a) e b), alterato, le bellezze naturali del bacino idrico del fiume Arno e dei suoi affluenti,



Montagni Marco - Sindaco di Montelupo

per accertare le responsabilità personali dei vari sindaci. Poiché è evidente che se l'Arno è in queste condizioni qualitative ce l'ha l'amministrazione comunale di Montelupo il sindaco, in primo luogo, accettato di essere, in un certo senso, sottoposti a controllo, anche di carattere penale.

Quelli sono i motivi di questo ritardo? I motivi sono vari. Si va dal fallimento della ditta appaltatrice (altrimenti avremmo già da tempo l'affacciamento al depuratore consortile), alla stima delle opere fatte e da eseguire, alle pratiche per il rispetto dei lavori, ecc. Ma, nonostante tutte queste questioni, noi avevamo realizzato i collettori di competenza comunale da ormai 5 anni avremmo provveduto ai depuratori dove non era possibile allacciare alcune frazioni al depuratore consortile - Camarino e Turbone - che sono i due piccoli depuratori. Avevamo approntato tutto questo programma, omonimo

stante dalle analisi fatte lo sversamento delle nostre fognature rispetta comunque la tabella K della Regione. Anche le acque non depurate che vengono sversate in Arno, rispettano la tabella K.

Come è stato possibile questo? Perché sono stati imposti tutti una serie di accorgimenti ai privati cittadini: le fosse biologiche, le fosse per le industrie, quindi una prima depurazione delle acque che vengono sversate in fognatura. Inoltre numerosi che abitano in campagna stanno installando piccoli depuratori.

Questo ha consentito, anche se lo sversamento è diretto in Arno, di avere una situazione migliore e che rientra nei limiti di accettabilità fissati dalla norma. Montelupo si è dato un programma, un piano generale per la depurazione ed ha attuato tutto ciò che era di sua competenza.

E per il futuro? Dopo il fallimento della ditta, i lavori sono ripresi e, se non ci saranno altri intoppi, prevediamo che in breve tempo si riesce a depurare il 100% dei nostri scarichi, con l'affacciamento delle nostre fognature al depuratore consortile di Empoli.

BREVI

Negozi aperti nel periodo natalizio

L'Assessorato ai servizi comunali, in accordo con le diverse associazioni, commercianti, ha deciso di autorizzare, in Comune di tutti i comuni, l'apertura di negozi e attività commerciali dal 4 dicembre, in occasione del periodo natalizio, in quanto periodo di chiusura antichissima e di sottoporre l'apertura dei negozi di un'ora la chiusura dei negozi.

La attività commerciali consentite di apertura sono:

Domenica 22 dicembre 1994 - chiusura ordinaria di tutti i negozi dal momento del fuso con apertura straordinaria.

Lunedì 26 dicembre 1994 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Martedì 27 dicembre 1994 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Domenica 27 dicembre 1994 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Lunedì 28 dicembre 1994 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Martedì 29 dicembre 1994 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Domenica 30 dicembre 1994 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Lunedì 31 dicembre 1994 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Martedì 1 gennaio 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Venerdì 5 gennaio 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Sabato 6 gennaio 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Domenica 7 gennaio 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Lunedì 8 gennaio 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Venerdì 12 gennaio 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Sabato 13 gennaio 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Domenica 14 gennaio 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Lunedì 15 gennaio 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Venerdì 19 gennaio 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Sabato 20 gennaio 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Domenica 21 gennaio 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Lunedì 22 gennaio 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Venerdì 26 gennaio 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Sabato 27 gennaio 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Domenica 28 gennaio 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Lunedì 29 gennaio 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Venerdì 3 febbraio 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Sabato 4 febbraio 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Domenica 5 febbraio 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Lunedì 6 febbraio 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Venerdì 10 febbraio 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Sabato 11 febbraio 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Domenica 12 febbraio 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Lunedì 13 febbraio 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Venerdì 17 febbraio 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Sabato 18 febbraio 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Domenica 19 febbraio 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Lunedì 20 febbraio 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Venerdì 24 febbraio 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Sabato 25 febbraio 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Domenica 26 febbraio 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Lunedì 27 febbraio 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Venerdì 3 marzo 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Sabato 4 marzo 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Domenica 5 marzo 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Lunedì 6 marzo 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Venerdì 10 marzo 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Sabato 11 marzo 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Domenica 12 marzo 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Lunedì 13 marzo 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Venerdì 17 marzo 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Sabato 18 marzo 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Domenica 19 marzo 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Lunedì 20 marzo 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Venerdì 24 marzo 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Sabato 25 marzo 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Domenica 26 marzo 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Lunedì 27 marzo 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Venerdì 31 marzo 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Sabato 1 aprile 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Domenica 2 aprile 1995 - chiusura ordinaria di tutti i negozi con apertura straordinaria.

Lunedì 3 aprile 1995 - apertura dei negozi dal momento dell'apertura straordinaria.

Bilancio 1995: tasse e tariffe senza aumenti

La Giunta comunale, su proposta del sindaco, ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1995. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

Il bilancio 1995 è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio nella seduta di mercoledì 14 dicembre 1994.

L'ultima raccolta di racconti di Cesare Baccetti

Si chiama "Treno a vapore" il volume della collana di Cesare Baccetti, edito da Adelphi. È una raccolta di racconti, di storie molto semplici che ci abitano, l'ultima la parte di più, come si legge nella scheda di presentazione: «...raccontazioni e personaggi che ci accompagnano fondamente in un affettuoso viaggio nel tempo e nella memoria».

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

Il libro, edito da Adelphi, viene presentato al pubblico venerdì 16 dicembre nella sala del Consiglio Comunale.

In biblioteca la rassegna delle borse di studio

Chi ricerca buone proposte in Italia o all'estero, può rivolgere alla biblioteca comunale di Montelupo gli o disponibili la rassegna completa e più esauriente, consultata gratuitamente da studenti, studenti universitari e neo diplomati. La rassegna consiste per schede che offrono di nome e cognome di studio, le borse e dell'importo, con la data di scadenza della scadenza di partecipazione e dei requisiti richiesti. Viene aggiornata ogni settimana ed è messa molto affidabile e utile per chi cerca di trovare in cerca di questo tipo di opportunità.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Il servizio è gratuito e può essere consultato presso la biblioteca comunale di Montelupo. Per informazioni, rivolgersi al personale della biblioteca.

Appena nati arriva a casa il codice fiscale

Il primo appuntamento con il fisco è previsto per i neonati. Il codice fiscale del neonato è attribuito automaticamente al momento della nascita e viene consegnato ai genitori.

Il codice fiscale del neonato è attribuito automaticamente al momento della nascita e viene consegnato ai genitori.

Il codice fiscale del neonato è attribuito automaticamente al momento della nascita e viene consegnato ai genitori.

Il codice fiscale del neonato è attribuito automaticamente al momento della nascita e viene consegnato ai genitori.

Il codice fiscale del neonato è attribuito automaticamente al momento della nascita e viene consegnato ai genitori.

Il codice fiscale del neonato è attribuito automaticamente al momento della nascita e viene

Sicurezza e ambiente sono le due priorità

L'accordo di programma per la messa in sicurezza del rischio idraulico dei territori del bacino del fiume Pesa è un risultato importante per Montelupo Fiorentino.

Per almeno due motivi: il nostro territorio nel tratto finale del fiume, è quello più sottoposto a problemi come la piena e l'inquinamento; ma anche quello più interessato alle risorse che possono derivare da un rapporto corretto con il fiume e da un impegno di salvaguardia ambientale della sua valle.

Con l'accordo di programma finalmente si definisce quali amministrazioni hanno la competenza e la responsabilità della sicurezza idraulica, accendo da una situazione incerta e pericolosa, segnata fin ad oggi più dalle distinte tra enti che dalla attuazione di concreti interventi. Il "Genio Civile della Regione Toscana" deve curare il tratto da Cerchia a Montelupo, fino ad oggi abbandonato a se stesso, mentre al "Consorzio di Bonifica della Val di Pesa" rimane la competenza per il tratto a monte di Cerchia.

Gli enti firmatari dell'accordo - i sei comuni, la provincia, la regione e l'autorità del bacino dell'Arno - hanno individuato nello stesso consorzio di bonifica il soggetto attuatore di tutti gli interventi fissati dall'accordo stesso, ne hanno stabilito i tempi, le modalità di vigilanza, la ripartizione dei finanziamenti.

Le opere previste riguardano il consolidamento e l'incremento delle protezioni di sponda lungo diversi tratti del fiume. Vengono usate tecniche biogeomorfologiche di naturalizzazione che fanno dell'intervento un pro-



Montelupo Fiorentino, la valle del fiume Pesa.

Opere e garanzie importanti per Montelupo Definito l'accordo di programma per prevenire il rischio Pesa



I Comuni di Montelupo, Lora, Terna, Scandicci, Montepulci, S. Casciano, Tavernelle hanno sottoscritto con la Regione Toscana, la Provincia di Firenze e l'Autorità di Bacino del fiume Arno un accordo di programma per la messa in sicurezza del fiume Pesa. «Gli eventi meteorologici degli ultimi anni - si legge nella premessa all'accordo - hanno messo in luce la fragilità del sistema idrogeologico del bacino di Firenze e la necessità di interventi per la messa in sicurezza rispetto ai processi di erosione e di dissesto che hanno creato gravi problemi di sicurezza e di inquinamento.

La biogeomorfologia, che mira a restituire il fiume il suo naturale stato di equilibrio, è una tecnica che si applica in modo particolare ai tratti di sponda a rischio di erosione e di dissesto. Consiste nel realizzare opere di naturalizzazione che favoriscano l'instaurazione di vegetazione spontanea e di vegetazione a strati multipli, in grado di stabilizzare il terreno e di ridurre l'erosione.

Un progetto pilota del Consorzio Tecniche di naturalizzazione per il ripristino delle sponde

di ricerca, si genera una massa di sabbia che hanno in vantaggio di essere elisi (non si depositano all'interno del fiume) e non vengono trasportate in valle. Il secondo intervento è quello di realizzare opere di naturalizzazione che favoriscano l'instaurazione di vegetazione spontanea e di vegetazione a strati multipli, in grado di stabilizzare il terreno e di ridurre l'erosione.



Montelupo Fiorentino, la valle del fiume Pesa.

Gli interventi del comune nel tratto urbano del fiume

L'amministrazione comunale di Montelupo negli ultimi due anni ha coordinato e messo in atto una serie di interventi lungo il tratto urbano del fiume Pesa. Si sta scoprendo il tratto urbano del fiume Pesa. Si sta scoprendo il tratto urbano del fiume Pesa.

Il rifacimento della passerella pedonale era considerato un intervento di grande importanza. Il rifacimento della passerella pedonale era considerato un intervento di grande importanza.

Il rifacimento della passerella pedonale era considerato un intervento di grande importanza. Il rifacimento della passerella pedonale era considerato un intervento di grande importanza.



Montelupo Fiorentino, la valle del fiume Pesa.

Un progetto pilota del Consorzio Tecniche di naturalizzazione per il ripristino delle sponde

di ricerca, si genera una massa di sabbia che hanno in vantaggio di essere elisi (non si depositano all'interno del fiume) e non vengono trasportate in valle. Il secondo intervento è quello di realizzare opere di naturalizzazione che favoriscano l'instaurazione di vegetazione spontanea e di vegetazione a strati multipli, in grado di stabilizzare il terreno e di ridurre l'erosione.

Un progetto pilota del Consorzio Tecniche di naturalizzazione per il ripristino delle sponde

di ricerca, si genera una massa di sabbia che hanno in vantaggio di essere elisi (non si depositano all'interno del fiume) e non vengono trasportate in valle. Il secondo intervento è quello di realizzare opere di naturalizzazione che favoriscano l'instaurazione di vegetazione spontanea e di vegetazione a strati multipli, in grado di stabilizzare il terreno e di ridurre l'erosione.

Un progetto pilota del Consorzio Tecniche di naturalizzazione per il ripristino delle sponde

di ricerca, si genera una massa di sabbia che hanno in vantaggio di essere elisi (non si depositano all'interno del fiume) e non vengono trasportate in valle. Il secondo intervento è quello di realizzare opere di naturalizzazione che favoriscano l'instaurazione di vegetazione spontanea e di vegetazione a strati multipli, in grado di stabilizzare il terreno e di ridurre l'erosione.

Un progetto pilota del Consorzio Tecniche di naturalizzazione per il ripristino delle sponde

di ricerca, si genera una massa di sabbia che hanno in vantaggio di essere elisi (non si depositano all'interno del fiume) e non vengono trasportate in valle. Il secondo intervento è quello di realizzare opere di naturalizzazione che favoriscano l'instaurazione di vegetazione spontanea e di vegetazione a strati multipli, in grado di stabilizzare il terreno e di ridurre l'erosione.

Un progetto pilota del Consorzio Tecniche di naturalizzazione per il ripristino delle sponde

di ricerca, si genera una massa di sabbia che hanno in vantaggio di essere elisi (non si depositano all'interno del fiume) e non vengono trasportate in valle. Il secondo intervento è quello di realizzare opere di naturalizzazione che favoriscano l'instaurazione di vegetazione spontanea e di vegetazione a strati multipli, in grado di stabilizzare il terreno e di ridurre l'erosione.

Un progetto pilota del Consorzio Tecniche di naturalizzazione per il ripristino delle sponde

di ricerca, si genera una massa di sabbia che hanno in vantaggio di essere elisi (non si depositano all'interno del fiume) e non vengono trasportate in valle. Il secondo intervento è quello di realizzare opere di naturalizzazione che favoriscano l'instaurazione di vegetazione spontanea e di vegetazione a strati multipli, in grado di stabilizzare il terreno e di ridurre l'erosione.

Un progetto pilota del Consorzio Tecniche di naturalizzazione per il ripristino delle sponde

di ricerca, si genera una massa di sabbia che hanno in vantaggio di essere elisi (non si depositano all'interno del fiume) e non vengono trasportate in valle. Il secondo intervento è quello di realizzare opere di naturalizzazione che favoriscano l'instaurazione di vegetazione spontanea e di vegetazione a strati multipli, in grado di stabilizzare il terreno e di ridurre l'erosione.

Un progetto pilota del Consorzio Tecniche di naturalizzazione per il ripristino delle sponde

di ricerca, si genera una massa di sabbia che hanno in vantaggio di essere elisi (non si depositano all'interno del fiume) e non vengono trasportate in valle. Il secondo intervento è quello di realizzare opere di naturalizzazione che favoriscano l'instaurazione di vegetazione spontanea e di vegetazione a strati multipli, in grado di stabilizzare il terreno e di ridurre l'erosione.

Un progetto pilota del Consorzio Tecniche di naturalizzazione per il ripristino delle sponde

di ricerca, si genera una massa di sabbia che hanno in vantaggio di essere elisi (non si depositano all'interno del fiume) e non vengono trasportate in valle. Il secondo intervento è quello di realizzare opere di naturalizzazione che favoriscano l'instaurazione di vegetazione spontanea e di vegetazione a strati multipli, in grado di stabilizzare il terreno e di ridurre l'erosione.

Un progetto pilota del Consorzio Tecniche di naturalizzazione per il ripristino delle sponde

di ricerca, si genera una massa di sabbia che hanno in vantaggio di essere elisi (non si depositano all'interno del fiume) e non vengono trasportate in valle. Il secondo intervento è quello di realizzare opere di naturalizzazione che favoriscano l'instaurazione di vegetazione spontanea e di vegetazione a strati multipli, in grado di stabilizzare il terreno e di ridurre l'erosione.

I Gruppi Consiliari

Per il PRI l'urbanistica non è un gioco

Con Deliberazione del Consiglio del 19.07.1989 dichiaravate, fu conferito l'incarico per la redazione dello Strumento Urbanistico di Coordinamento finalizzato alla revisione del P.R.G. di Montelupo Fiorentino, insieme a quelli dei comuni di Empoli, Vinci, Capraia e Limite a cui si aggiunge successivamente Cerreto Guidi. A distanza di oltre 5 anni i professionisti incaricati in data 27.11.1989, nel corso della banca d'urto comunale, devono iniziare lo svolgimento della terza ed ultima fase prevista dalla convenzione.

È questo passo che è probabile che all'inizio del terzo millennio della storia il P.D.C. sia pronto. Non sappiamo a cosa potrà servire perché le previsioni urbanistiche pensate all'inizio del 1990 sicuramente non saranno adeguato alle esigenze del 2001.

Nel frattempo i nostri amministratori hanno redatto una variante al P.R.G. in data 30.03.1992 che la Regione Toscana, dello stesso colore politico della nostra giunta, ha bocciato nella parte più assurda, quella che avrebbe voluto l'eliminazione

del campo sportivo per destinarlo al terreno e la tribuna all'edificazione insieme ad una parte della piazza del mercato.

Una simile operazione quanto denaro pubblico avrebbe distrutto?

Non convinti della linearità delle scelte della Giunta Regionale i nostri sagaci amministratori hanno replicato alla Giunta medesima riproponendo di fatto la demolizione della piazza, del campo sportivo e della tribuna. Il loro per vendere il terreno, un tempo espropriato a poche lire, occasionalmente



Montelupo Fiorentino

senza sfiducia e senza alcun somiglianza con lo sviluppo ordinato e armonico che contraddistingue le moderne cittadine ricche di vicini di comunicazione e di collegamenti.

ristrutturazione industriale Colobbia, Vas, Vac, Arivento, Lux che occupano una notevole parte del nostro territorio urbano.

A questo punto nasce spontaneo l'interrogativo, a che cosa servirà lo strumento urbanistico di coordinamento con i comuni limitrofi e quante altre varianti al P.R.G. verranno proposte da questa giunta se sarà riconfermata nel 1995?

Le spese di questa dissenso politica le farà il nostro territorio ormai ridotto ad una inferno striscia di abitazioni da Carrarese a Fabbio-

Il PPI aperto al dialogo

In questo scorcio di legislatura l'Amministrazione, comprensibilmente, sarà ricalando nel mentre, sempre più spesso, ci sentiamo dire che si aspetta un segnale da noi Popolari. Ed eccoci pronti alla risposta ed a

delucidare la nostra politica, nell'attesa e preparazione della consultazione elettorale della prossima primavera. Noi, nella fedeltà ai valori che ci hanno sempre guidati, tendiamo all'

alternativa a questi maggiori, ma ripartiti ad un certo modo di governare, in cui si sempre più diffuso desiderio di lavorare dei cittadini, stanchi di una troppo lunga tradizione di trascuratezza. Per questo chi ha mosso dall'unico interesse del paese, fuori da ogni etichetta, che tende ad un'amministrazione efficiente e reale, si attira a noi con serietà e spirito di contrazione, perché il paese ha bisogno di una forte spinta, di un rilancio, di una rinascita. Questo traguardo noi ci possiamo, fuori da quelle logiche di potere che, fino ad oggi, hanno ostacolato il ser-

do dei partiti. In questa prospettiva portiamo attenzione a quanti hanno a cuore il bene del paese.

Chiunque ci troverà aperti al dialogo. Saremo solleciti alle istanze dei cittadini che vorrebbero un paese più

Popolare vuol porsi quale elemento catalizzatore e incrementare la sua attività con vero spirito di servizio, rivolto da qualsiasi dipendenza, o condizionamento di qualsiasi natura.

Chi considerate queste idee



La città ideale (Piero della Francesca)

reale e più vivibile, più aderente agli interessi vitali del cittadino, senza alcuna velleità di voler costruire una mitica "città ideale". Ci proponiamo di stare fra le genti, anche fra chi non piace stupirsi per i partiti, che, pur essendo in una vera democrazia, hanno dato di sé, negli anni, una immagine tutt'altro che edificante.

Tutti i cittadini dovranno essere partecipi e non solo spettatori dell'opera rinnovatrice che ci proponiamo. Troppo spesso chi ci avverte si è rivelato distante, o assente. In questo proposito e nelle aspettative di rinnovamento il Partito

tronerà da noi, par nelle sue piena libertà ed indipendenza, parte aperte e leali collaborazioni, con noi potrà preparare il nuovo governo e predisporre, così suggerimenti e l'aiuto di tutti, un programma vero, credibile e ben definito, costruito sui bisogni ed usanze dei cittadini.

Dimostreremo così che non l'anno è fatto per la politica, ma la politica per l'anno e che vale la pena di impegnarsi nella politica, quando sia intesa nel senso più alto della parola; altrimenti sarebbe un danno grave ai valori della libertà e della democrazia.

I Gruppi Consiliari

Per i Socialisti è tempo di bilanci

È sempre più tempo di bilanci di fine mandato. Il nostro gruppo, nonostante prima la crisi e poi lo smantellamento del Psi, può dire di aver svolto un lavoro concreto con il mandato che gli è stato affidato. Siamo stati un gruppo di minoranza che non ha fatto opposizione preconcisa ma abbiamo anzi approvato i provvedimenti più rilevanti che sono stati presentati in Consiglio Comunale dalla giunta, soprattutto quelli riguardanti l'assetto urbanistico. Abbiamo approvato l'allargamento di via Roma e la variante al P.R.G. riguardante la zona del Palazzo Comunale. Siamo stati anche sostenitori dell'assegnazione di alcune nostre proposte fra le quali spiccano la realizzazione del Centro diurno per anziani all'Antigonone e quelle riguardanti alcune modifiche al piano per il commercio. Ciò è stato possibile anche perché questa giunta si è mosso con buona tempestività nell'informare i gruppi provinciali e non si è chiusa in se stessa quando le sono giunte proposte ad integrazione o modifica dei suoi progetti.

Certo non sono mancati motivi di dissenso, ma tutto si è risolto in termini civili e costruttivi. Grazie al lavoro di tutti si può anzi dire che Montelupo oggi ha un volto diverso da quello che aveva cinque anni fa. Indubbiamente c'è ancora molto da fare a partire dall'effettivo trasferimento delle industrie dal centro storico alla zona industriale e questo deve essere il principale obiettivo della prossima amministrazione comunale. Oggi, a differenza di un recente passato, ci sono alcune condizioni che consentono di passare, in quest'ottimo argomento, dalle parole ai fatti. Le prime ragioni sono regionali che di fatto escludono le procedure burocratiche connesse con l'approvazione dei progetti; in secondo luogo una conveniente politica fiscale ai due principali settori industriali interessati, ceramico e vetro, che sarebbe un vero peccato non sfruttare a pieno.

C'è inoltre un supporto, finalmente all'altezza delle necessità, da parte dei nostri parlamentari, il sen. Paolo Bagnoli e l'on. Vassilii Compicelli, che già in

questo primo scorcio di legislatura hanno presentato proposte di legge per sostenere le nostre industrie tradizionali. Da qui in avanti tocca a noi i cittadini di Montelupo impegnarsi per far sì che si scelgano e vengano eletti rappresentanti capaci di sfruttare al meglio tutte queste potenzialità esi-



stenze e sappiamo programmare un futuro che renda sempre più vivibile il nostro paese senza rinunciare, ma anzi promovendola, la tradizionale vocazione produttiva artigianale ed industriale. Noi crediamo che questo possa avvenire attraverso la costituzione di una maggioranza che si raccolga attorno agli ideali di giustizia sociale, di solidarietà e di gran parte del mondo cattolico.

Per questo noi continueremo a lavorare.

La CPA incalza: "Altro che Berlusconi"

Alle recenti amministrative le liste civiche hanno ottenuto ben il 15% dei voti. Indubbiamente una percentuale ragguardevole. La ragione fondamentale del successo delle liste civiche è venuta alla cattiva prova che gli amministratori locali, legittimamente e ideologicamente ai vecchi partiti, hanno dato in questi anni.

Hanno pensato soprattutto e prima di tutto a inchiodare i cittadini con tasse e balzelli di ogni tipo. Montelupo non fa eccezione a questa regola. Sono state negli ultimi anni tante tasse dai nomi strani: ICIAP, TOSAP, ICI, sovrapposita sull'energia elettrica, l'imposta sulla pubblicità, e infine i famigerati parchimetri mangiasoldi tutte sono state applicate ai massimi livelli consentiti dalla legge. Il C.P.A. è stato l'anticipatore delle simpatie dei cittadini per le liste civiche, cioè di quelle liste composte da uomini che si dedicano alla vita amministrativa per puro spirito di servizio verso i loro elettori senza rispondere ad apparati di partito che anche a livello locale appoggiano le logiche agli interessi della comunità. Alle prossime con-

sultazioni Amministrative la nostra forza e la nostra esperienza andranno nella direzione di chi farà programmi per rendere la nostra cittadina più vivibile senza sogni furanomici con attenzione alla piccola e media impresa che ha costituito e costituisce la forza economica del nostro tessuto produttivo. In questo quadro



non vediamo a cosa possa servire "LA COSTITUZIONE DI UN GRUPPO UNICO DI COLORO CHE SI OPPONGONO A BERLU-

SCONI" come hanno proposto i residui del Psi partito che ha contribuito più degli altri a trascinare l'Italia alla bancarotta. Non abbiamo potuto constatare di persona in Consiglio Comunale, a così è servita la loro proclamata esperienza; hanno brillato soprattutto per le lunghe e reiterate assenze dalle sedute Consiliari.

Non sono stati in maggioranza e neppure all'opposizione, si sono presentati solo quando erano all'ordine del giorno questioni di loro "PARTICOLARE" interesse. Nel 1995 i cittadini escluseranno ben altra novità e stupore, il C.P.A. sarà a fianco di coloro che dimostreranno nei fatti di avere a cuore la situazione dei problemi di tutti come l'occupazione, la lotta all'inquinamento, la riduzione dei balzelli comunali, lo sviluppo armonico della città e non la cementificazione ad ogni costo in ogni borgo a cominciare dalle zone lungo l'Albero dei Fiumi.

Inaugurati i nuovi locali della scuola Santa Teresa del Bambin Gesù

L'inizio di questo anno scolastico ha toccato con l'inaugurazione ufficiale dei nuovi locali della scuola elementare parificata Santa Teresa del Bambin Gesù. Il 30 ottobre scorso si sono riuniti alunni, famiglie, insegnanti e tutti coloro che, in qualche modo, hanno contribuito all'istituto e contribuiscono per il suo mantenimento con generosità e disponibilità del volontario.

Questa scuola è nata dalle suore dell'ordine religioso Santa Teresa del Bambin Gesù che sono venute da ogni parte e si sono strette intorno agli interventi per condividere questo importante evento.

La scuola, infatti, è stata completamente ristrutturata e dotata di nuovi locali adatti a refettorio, palestra, sala computer e una zona gioco scoperta, nel giardino. Tutto è stato eseguito secondo i canoni di legge e le disposizioni igienico sanitarie. Chiediamo a suor Rosalba come possiamo definire l'insegnamento di questa scuola. "L'insegnamento viene effettuato secondo i nuovi programmi ministeriali, con particolare riferimento - oltre che alle normali discipline - ad attività musicali con strumenti, all'educazione motoria e alla lingua inglese. Sono in corso anche corsi per portare a termine l'addestramento dell'aula di informatica, in modo da fornire ai ragazzi un indirizzo di effettivo contatto con le esigenze attuali. Ovviamente, oltre all'insegnamento delle varie materie, la scuola si propone soprattutto di formare gli alunni alla vita, prendendola sempre come esempio la figura di Cristo. Insegniamo loro il rispetto della persona, della



vita, dell'ambiente, in modo da gettare le basi per una formazione integrale e completa che riteniamo sia il pilastro della società futura. Questa opera è fondamentale ed è resa possibile attraverso la stretta collaborazione tra insegnanti, suore che hanno, e le famiglie. Anche questo scopo - sottolinea suor Rosalba - abbiamo in programma una serie di incontri che saranno trattati da esperti su argomenti riguardanti i ragazzi. La scuola, pertanto, continua la sua opera iniziata circa un secolo fa dalle Suore Carmelitane di Santa Teresa. Va ricordato che istere generazioni di montelupini sono stati formati con questi valori e le hanno sempre dimostrato un profondo attaccamento, dimostrato nel sostegno concreto e con ogni mezzo. Il contributo statale di cui si avvale l'istituto, infatti, non è sufficiente e copre solo in piccola parte le spese di gestione".

Gli alunni che frequentano la scuola appartengono ad ogni ceto sociale, senza alcuna distinzione. Anzi le suore sono disponibili ad aiutare i casi più bisognosi e ad andare incontro a partico-

lari esigenze anche per quanto riguarda l'orario. Per il trasporto la scuola utilizza un pulmino, esclusivamente per i suoi alunni, col quale effettua viaggi anche fuori dal comune.

La scuola manterrà continuamente la sua attività nei locali di Sannitello.

Perché scegliere il tempo prolungato

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Le scelte operate dai genitori in occasione delle iscrizioni alla media hanno consentito un consolidamento del tempo prolungato. Attualmente, infatti, funzionano 8 classi a T.P. su un totale di 14. L'utenza ha quindi mostrato di apprezzare l'organizzazione, le attività svolte e le maggiori opportunità educative offerte da questo tipo di scuola.

Il T.P. è in sintonia con i modelli scolastici europei dove di norma le attività didattiche si svolgono per l'intera giornata e solo in pochissimi paesi, come ad esempio la Grecia, è aperta soltanto al mattino.

Il modello di T.P. della Scuola Media "Simibaldi" prevede 36 ore settimanali di lezioni, articolate su 6 mattine e 3 pomeriggi di 2 ore ciascuno. Questo modello orario consente ai ra-

gioni di avere momenti di riflessione personale a casa e di praticare altre attività presenti sul territorio.

Gli insegnanti, prestando un maggior numero di ore per classe hanno meno alunni da seguire che nel tempo normale; per esempio nel T.P. l'insegnante di lettere ha una sola classe, quello di matematica due, anziché, rispettivamente, due o tre.

Inoltre gli insegnanti possono completare l'orario nelle proprie classi per attività di recupero o potenziamento.

Nel T.P. funzionano vari laboratori:

Laboratorio di informatica - Laboratorio ambientale - Laboratorio espressivo - Laboratorio teatrale - Laboratorio linguistico che consente lo studio di una seconda lingua straniera.

Nelle classi I e II gli alu-

ni frequentano per 9 settimane un corso di musica presso la piccola comunità di Empoli.

Il T.P. è un tipo di organizzazione scolastica che consente di rispondere alle indicazioni offerte dai programmi ministeriali del '79, e in sintonia con quanto richiesto dalla scuola di valutazione offrendo molteplici opportunità culturali differenziate a seconda delle esigenze degli alunni.

Gli alunni possono, quindi, attraverso una migliore conoscenza di se stessi, delle proprie attitudini effettuare una scelta più consapevole per la prosecuzione degli studi.

L'Amministrazione Comunale, infine, fornisce la mensa ed i trasporti.

Prof.ssa
Simonetta Ferrini
(Presidente)

Dal mondo del volontariato

Assegnato l'utile di Montelupo a Tavola

"Montelupo a tavola" 1994, appuntamento organizzato dalle associazioni del volontariato, ha offerto anche un buon risultato economico: ben 19 milioni di incasso, dai quali, tolte le spese, è rimasto un fondo di 13 milioni di lire. Il Comitato organizzatore consegnerà il ricavato il giorno 16 dicembre nella sala del Consiglio comunale. La ripartizione è stata decisa nel seguente modo: un milione per ciascuna in favore di iniziative di solidarietà con i bambini del Sahrswi, di Cernobyl e della Bosnia; un milione in favore della associazione La Racchetta, tre milioni per attrezzare il centro medico del Palazzo dello Sport e sei milioni per il centro di accoglienza di Ambrogiana per i familiari dei detenuti dell'O.P.G.



Questa foto ritrae un gruppo di signore americane che, presenti a Montelupo in gita turistica, si fermarono alla cena popolare di Montelupo a Tavola. In basso alla foto hanno mandato il seguente biglietto di saluto: "Carissimi! Una grande per una sera che sia sempre in nostra memoria. Montelupo è un bello villaggio. Ci si volentieri e si salutano dall'America".

I Gruppi Consiliari

L'appoggio del PDS a chi investe

La zona industriale acquistata (ora) consociata, si passa finalmente dalla fase di progetto alla realizzazione degli interventi necessari. A muoversi per primi sono il gruppo Colaninno e due importanti aziende del settore del vetro, la Vae e la Lux. A distanza di vent'anni dalla decisione di creare un'area che fosse vincolata allo spostamento delle industrie dal centro abitato, le lotte relative a queste ditte sono state approntate, i lavori di urbanizzazione primaria iniziati. Il gruppo Colaninno ha addirittura cominciato a costruire il primo capannone, mentre la

Vae e la Lux sono nella fase di presentazione dei progetti. C'è subito del tempo, di vero, ma di parecchio il risultato finale che si comincia ad intuire: valga la pena di fare le cose con pazienza, rispettando equilibri ed esigenze, offrendo opportunità e stimoli. Evidentemente, questi imprenditori si sono resi conto che il trasferimento rappresenta una grossa occasione di investimento in tecnologia, in sicurezza sul lavoro, in rispetto per l'ambiente e chi lo vive.

Tutti elementi, questi, ben lontani dal penalizzare chi decide di affrontare le spese della riorganizzazione. Mo-

dernizzare le strutture, sperimentare nuove soluzioni, rendere più visibile il luogo di lavoro sono operazioni che garantiscono un ritorno in produttività, in salute, in più, semplice gestione degli impianti. Il le ricadute sul tessuto sociale del territorio non possono che essere positive: questa riorganizzazione delle imprese potrebbe veramente precludere ad un allargamento della base produttiva e quindi trasformarsi in opportunità di lavoro, mentre le aree dismesse - centrali rispetto all'agglomerato urbano - crossfertilizzano una azione di recupero che darà a Montelupo un



volto nuovo. Ma la politica del vecchio è dura a morire e per ogni imprenditore che coglie l'importanza di questa scelta ce n'è un altro che continua a fare solo l'affarista, senza troppe preoccupazioni. E di questi giorni la notizia che la ditta Galloni ha licenziato 23 addetti, mettendoli in mobilità. Non certo perché il lavoro manca: il settore è in fase di ripresa, ci sono buone possibilità legate all'esportazio-

ne e così via. Il punto è un altro: dare lavoro a terzi - magari anche a tempo e comunque se e quando questo conviene - crea meno problemi e avvicina forse maggiori guadagni.

Ed è precisamente questa politica che il titolare della Galloni pensa di perseguire, dando prova di una miopia imprenditoriale degna di nota. Come gruppo consiliare che dal '90 dà il proprio contributo al gover-

no del territorio vogliamo ribadire il nostro appoggio a chi investe in sviluppo ed in occupazione. Non ci sentiamo di fare altrettanto nei confronti di chi investe solo l'ideale del proprio profitto: quello di cui abbiamo bisogno sono imprenditori credibili e responsabili che creino occasioni di crescita per questo paese, anche garantendo alla gente di poter guadagnare un onesto salario.

Governare non è un gioco

Il documento dei sindaci della Toscana e la campagna di comunicazione pubblica

Il comune di Montelupo aderisce al documento dei sindaci della Toscana su "Autonomia e federalismo". Per la diffusione dei contenuti di questa iniziativa che tende a mettere ogni cittadino nella concretezza dei propri diritti, è stata promossa dall'Asci (Associazione nazionale comuni italiani) Toscana una campagna di comunicazione pubblica attraverso 4 differenti canali: un volantino e le cartoline. Del documento ne abbiamo già parlato sul numero scorso di Montelupo Informa.

Ritorniamo sull'argomento proponendo uno dei manifesti che sostengono la campagna. Si tratta di dieci argomenti che sono alla base dello sviluppo democratico dell'economia locale:

1) Una Camera delle autonomie. 2) Uno Stato decentrato. 3) Il superamento delle Prefetture. 4) La pari dignità tra Regioni e Comuni. 5) Il superamento dei controlli inutili. 6) Un ruolo diverso per i segretari comunali. 7) L'autonomia finanziaria. 8) L'autonomia organizzativa. 9) La riduzione del numero delle leggi. 10) Responsabilità e garanzia per chi amministra. Ripetiamoci, le sintesi, uno per uno.

1) Per Camera delle auto-

nomie si intende l'istituzione di uno specifico Ministero delle autonomie o di un segretariato presso la Presidenza del Consiglio, staccando gli Enti locali dal Ministero degli Interni, non può essere il "Ministro di polizia" ad occuparsi di Comuni e Provincie. 2) Sulla scia di altri Paesi si chiede di decentrare i ruoli delle funzioni svolte attualmente dallo Stato centrale. In questo modo si risolvono situazioni più officiose, più attente ai problemi, più vicine ai cittadini e in grado di rispondere prima e meglio. 3) Le Prefetture devono essere superate con il passaggio delle loro competenze - compresa l'attività di Ordine Pubblico - alle Regioni ed alle Autonomie locali, per rafforzare i poteri eletti democraticamente, che conoscono meglio le esigenze di territorio. 4) Riconoscere pari dignità a Regioni, Province e Comuni per ottenere poteri più responsabili e più attenti al bene comune. 5) Per superamento dei controlli inutili si intende il ruolo di promozione e di controllo sull'attività dei Comuni da parte della Corte dei Conti e non più sui loro atti. È un modo per superare i meccanismi complicati e prestare maggiore attenzione ai risultati. 6)



Anche i segretari comunali non dovranno più dipendere dal Ministero dell'Interno, ma diventare Diretori generali dei Comuni con funzioni anche di controllo interno e dovranno essere scelti direttamente da un apposito albo e per periodi di tempo definiti. 7) I Comuni chiedono inoltre di non dipendere economicamente dai contributi dello Stato e, quindi, di avere amministrazioni più responsabili ed attenti all'uso del denaro pubblico. Ogni cittadino potrà sapere come, da chi e per che cosa viene spesa ogni lira che paga con le tasse. 8) Ai Comuni deve essere, inoltre, data la possibilità di assumere impegni con contratto a termine per tenere i capici e licenziare gli incapaci. 9) Diretta sempre più necessario-

mente l'incasso numero di leggi, norme, regolamenti e circolari che escono. In Italia le leggi sono circa 150 mila mentre la Francia ne ha 7125 e la Germania 5587. Con meno leggi, più chiare e, soprattutto applicabili, sarà possibile capire chi deve decidere su ogni problema e di chi sono le responsabilità. 10) Le partite occorrenti distinguere i costi reali degli enti amministrativi perché la corruzione e le chiacchiere devono essere punite dalla legge, mentre gli errori di gestione devono essere giudicati dagli elettori. Così saranno puniti i disonesti e si consentirà ai meritevoli amministratori che fanno il loro dovere e agiscono in buona fede di governare con serenità.

**CHI VIENE
E CHI VA**

Movimenti della popolazione nei mesi di settembre e ottobre 1994:
nati 16, morti 16, immigrati 30, emigrati 41.
Totale popolazione al 31 ottobre 1994: 10176

I nuovi nati sono:

Giuseppa Brotini, Marco Zaccardo, Giulia Gherardini, Davide Bianucci, Claudio Cavallari, Alessio Pascarella, Luca Baccianelli, Vanessa Chiarucci, Giuseppa Chini, Gloria Ciommi, Alberto Biondesi, Lorenzo Giuseppe Aurilia, Alex Salari, Yassin Talib, Andrea Felignati, Niccolò Cacioli.

Chi hanno invece lasciato:

Giuseppe Vanni, Giovanni Cacioli, Rina Barsali, Sabatino Latini, Irene Cantini, Gino Costagli, Onore Corradeschi, Renato Biondi, Amelia Donati, Nello Rigacci, Carlo Orlandi, Annala Taddei, Anilino Gracci, Rosa Vanni, Pietro Foschini, Massimiliano Cantini.

Proposta di consultazione sull'inquinamento ambientale

Lettere

Nel nostro Comune la lotta all'inquinamento per la salvaguardia ambientale e la salute dei cittadini, ha origini assai lontane nel tempo.

Numerose furono le iniziative della popolazione, delle organizzazioni sindacali e politiche e dell'istituzione locale, con diffuse amministrative nei confronti dei titoli delle industrie collocate nel capoluogo.

Tutto questo, poiché per le produzioni delle ceramiche e del vetro, le materie prime usate, sono sempre state classificate scientificamente come portatrici di malattie cancerogene e delle vie respiratorie, come la silicosi e l'asbestosi.

Non è un caso che per molti anni Montelupo, abbia dovuto registrare fra i suoi abitanti un alto tasso di casi tumorali e silicotigeni. Da anni la pericolosità di inquinamento si pensava debbata, grazie al concorso di diversi provvedimenti e con l'intervento diretto di alcuni titolari di industria più sensibili al problema, ai quali per questo aspetto va dato atto, di aver operato con ingenti spese all'installazione dei depuratori e degli abbattitori per gli scarichi atmosferici.

Oggi purtroppo nel paese si paventa una ripresa di paura, per la pericolosità di inquinamento che si ripresenta, derivante da alcune industrie e dal nuovo impianto serraferico installato

recentemente dall'Amministrazione Comunale per la regolamentazione del traffico dei mezzi di autotrasporto, fra via Giro delle Mura, via XX Settembre, via R. Caracci, via Roma e da Caprina e Lancia.

La circolazione dei mezzi, anziché circolare liberamente, come quando è in funzione il lampoggiatore giallo, subisce delle soste forzate causando il formarsi di lunghe file di macchine nei vari sensi (mediamente circa 40) dalle quali fuoriesce dai tubi di scappamento gas inquinanti pericolosissimi (piombo e ossido di carbonio) oltre ad un fastidioso rumore continuo.

Se per le soste forzate, si potrebbe pazientemente sopportare, anche se con qualche ambiguità ed improprio incedere, non è per l'inquinamento provocato, perché questo mette a rischio pericolosamente la salute dei cittadini in particolare anziani e bambini. Non sarebbe più opportuno essere più pratici, nel senso di lasciare sempre funzionante la parte d'impianto col posto sulla Posa, perché qui effettivamente esiste un marciapiede più inclinato per il particolare tipo di marciapiede e per la presenza anche di pedoni e lasciare invece completamente con il suo lampoggiatore giallo l'altra parte dell'impianto, posto all'incrocio della Stazione Ferroviaria.

Così si snellirebbe tutta la circolazione e si ridurrebbe notevolmente il pericolo di inquinamento.

Raimondo Liberani - Coordinamento A. Gramsci di Rifondazione Comunista

Vandali o diabolici, comunque vili

Per la seconda volta in 11 mesi il cimitero di Sanninietello è stato profanato da vandali e da cultori di riti satanici. Fombe danneggiate, lapidi spezzate, croci gettate per terra, ma soprattutto turbata la pace di un luogo in cui molte persone si recano rispettosamente in memoria dei loro defunti. Atto di vandalismo e luogo prescelto per riti diabolici, si tratta comunque di azioni vili e stupide.



Montelupo Informa

Registrazione presso il Tribunale di Firenze nr. 3730 del 27.6.1988

Proprietà Amministrazione Comunale di Montelupo Fiorentino

Direttore Responsabile Piero Benassi

Redazione Claudio Baldacci Carlo Francese Foto

Gruppo Editoriale Montelupo

Grafica Gabriella Pasolunghi

Impaginazione EDIMEDIA S.r.l. tel. 055/340411 Firenze

Stampa Nuova Casa Coop art Via Buzze 23 - Firenze tel. 055/300150

Questo numero è stato chiuso il 12 dicembre 1994

Fiori d'Arancio

Questi sono i 22 matrimoni dei cittadini residenti a Montelupo. Periodo settembre e ottobre 1994

Adriano Saccenti e Maria-Pia Maffei, Andrea Carboncini e Giordana Mancini, Pietro Martelli e Sabrina Pucci, Pier-Paolo Bardini e Cinzia Cerami, Massimo Rossi e Valentina Bini, Daniele Catasani e Cinzia D'Ambrosio, Massimo Sostegni e Silvia Cei, Emanoel Masoni e Donatella Momeleone, Andrea Vaglini e Dana Boschi, Andrea Pasqualetti e Elisabetta Tubini, Massimo Vignozzi e Lara Bugetti, Gian-Luigi Renieri e Claudia Corti, Marco Caciagli e Elisabetta Serafini, Andrea Posani e Claudia Scandigli, Rossano Doveri e Ilaria Manardi, Luca Staderini e Lorella Bresci, Federico Gori e Francesca Simoncini, Marco Paci e Valentina Fossi, Paolo Bigiarini e Francesca Stefani, Natale Giordano e Antonietta Frisco, Roberto Leggeri e Denise Serafini, Sergio Rossi e Magaly Batista Benavides